

do questo re venne a morte. Nepoziano, il primario ministro di corte, approfittò della lontananza di Ramiro, e usurpò la corona l'anno 842; ma all'avvicinarsi di Ramiro, Nepoziano fu abbandonato dalle sue truppe, e prese la fuga; fu arrestato e condotto a Ramiro, che lo relegò in un monastero dopo avergli fatto strappar gli occhi. L'anno 846 Ramiro tagliò a pezzi l'esercito di Abderamo. In ricordanza di tale avvenimento egli edificò l'anno 847 due Chiese, l'una in onore di san Michele, l'altra sotto l'invocazione della Santa Vergine. L'anno 848 egli scoprì una congiura contra lui ordita, e punì di morte Pinio-la che n'era il capo, e sette figli ch'egli aveva. Ramiro morì assai vecchio il 1.º febbraio 850, dopo aver regnato gloriosamente per lo spazio di sett'anni.

Re di Cordova

conquistò o piuttosto colla sommissione volontaria di tutta la regione posta al di qua dell'Ebro. Ma il monarca francese ebbe appena rivalicati i Pirenei che Abderamo rientrar fece sotto le sue leggi il paese medesimo. Roderico pone la sua morte all'anno dell'Egira 171. Elmacino la colloca all'anno dopo (788 o 789 di G. C.), lo che pare più verosimile.

L'anno 788 o 789 (172 dell'Egira) ISSEM I. o HACCAM, terzo figlio di Abderamo, ascese sul trono dopo la morte di questo principe che morendo lo aveva designato per suo successore. Suleiman e Abdoullah, i suoi due primogeniti, gelosi di tale preferenza, si ribellarono. Dopo due anni di guerra vennero ad accomodamento col re loro fratello. Abdoullah rimase per qualche tempo nella Spagna, e Suleiman passò in Africa. L'anno 791 Issem perdettesse contra Bermude re di Oviedo una decisiva battaglia. L'anno 793 Abdoullah, generale d'Issem, entrò nella Gallia Narbonese, ove commise orrendi guasti, battè i Francesi